



Il numero delle cause civili di 1° grado per giudice l'anno

ITALIA	438,06
AUSTRIA	67,96
BELGIO	202,48
DANIMARCA	175,96
FRANCIA	224,15
GERMANIA	54,86
OLANDA	458,71
NORVEGIA	26,04
PORTOGALLO	153,58

I pm fanno appello al Capo dello Stato «Pochi giudici nei tribunali»

I nove procuratori delle province siciliane, dal palermitano Francesco Messineo al catanese Vincenzo D'Agata, dal capo della Dda di Messina Guido Lo Forte al procuratore nisseno Sergio Lari, più quelli delle altre sedi di tribunale dell'Isola, lanciano quello che definiscono «un grido di dolore», in un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per una giustizia veramente celere ed efficace.

L'appello viene condiviso e firmato dai capi degli uffici inquirenti di Melfi, Foggia, Pinerolo, Treviso, Locri, Rossano Calabro, Lamezia Terme, Vibo Valentia.

Su iniziativa del procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto (Me), Salvatore De Luca, che in tre giorni ha raccolto le firme, 26 procuratori della Repubblica chiedono al Capo dello Stato, che è presidente del Csm, un intervento per avere strumenti che consentano di dare una risposta alla «sempre più forte richiesta dei cittadini del pieno rispetto dei diritti civili».

«Appare paradossale - si legge nella lettera inviata al Capo dello Stato - che non si riesca a trovare una soluzione alla sempre più drammatica situazione di molte Procure del centro-sud (con particolare riferimento alla Sicilia e alla Calabria), ma non solo del centro-sud, alcune delle quali hanno competenza su territori flagellati da diffusi e aggressivi fenomeni di criminalità organizzata e di criminalità comune.

I maggiori problemi In Sicilia e Calabria procure senza personale

In alcuni casi non si tratta ormai di carenza di organico, bensì di totale mancanza di magistrati in servizio». Per questo, valutano: «Rimando immutata la situazione, nella stragrande maggioranza dei reati accertati non si arriverà neanche ad un processo, perché i fascicoli si ammucchieranno negli armadi strapieni delle stanze vuote dei magistrati». Carenze anche tra gli amministratori: «Con l'ulteriore paradosso che un procuratore deve svolgere la funzione non solo (e giustamente) di sostituto, ma anche di dirigente amministrativo». ♦

quelle dei paesi scandinavi. Idem per i reati penali gravi, come le rapine, le estorsioni, quelli a sfondo sessuale, gli omicidi e così via. Ogni giudice in Italia ne ha 190,71, contro gli 80,92 di Francia, i 42,41 della Germania e i 103,94 del Regno Unito. Le toghe italiane ricevono procedimenti pari al doppio di quelli dei colleghi francesi e inglesi, il quadruplo rispetto ai tedeschi, 12 volte di più rispetto agli austriaci.

«Già solo questo dato - dice Morra - spiega il motivo per cui da noi ci sono pendenze impressionanti, dal momento che ogni anno, per ragioni diverse, nel nostro paese c'è un numero di cause civili e di processi penali di gran lunga maggiore rispetto a quello degli altri paesi europei».

Anche scorrendo la tabella pubblicata di lato sul numero di processi civili e penali di primo grado smaltiti in un anno dai magistrati risulta che «ogni giudice in Italia, in media, definisce un numero di procedimenti civili e penali pari al doppio dei colleghi francesi, spagnoli e portoghesi, e 5 volte superiore al numero di processi smaltiti in Germania».

E se sono quelli che lavorano di più, stando al rapporto del Cepej, so-

no anche quelli che si beccano un discreto numero di «sanzioni disciplinari»: 7,5 ogni 1000 magistrati vengono bacchettati dal loro organo di controllo. In Francia 0,5; in Germania 1 su mille. «Forse ci vorrebbe maggiore cautela nel dire che c'è scarso controllo sul nostro operato», suggerisce Morra. Nessuno nega la lentezza della giustizia, ma secondo il giudice napoletano che ha lavorato a questo manuale di autodifesa, non è scaricando la responsabilità sui magistrati che se ne viene fuori.

I numeri
In Italia 14,8 giudici ogni 100mila abitanti. In Germania di 30,7

Né «possiamo assistere senza far nulla al messaggio distorto che arriva all'opinione pubblica».

Tra i molti problemi c'è anche questo: la «drammatica e preoccupante desertificazione delle procure», come ha denunciato Luca Palamara, presidente del sindacato delle toghe (l'Ann). Un'emergenza che viene fuori anche dal rapporto della Cepej. ♦

Il caso
Il tribunale di «Spartacus» fa oltre 500 sentenze l'anno

Nel 2004 presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere era un carico di 350 processi di dibattimento collegiale, oggi ce ne sono 120. In tutto i magistrati sono 80, tra sezioni civile, penale, lavoro e ufficio gip. Nell'Anno giudiziario 2007-2008 a Napoli erano pendenti 999 processi collegiali, nel casertano ce n'erano 1200 suddivisi in cinque collegi dibattimentali. In quello stesso anno a Santa Maria Capua Vetere sono state emesse 517 sentenze. Da lì passano tutti i processi al clan del Casalesi.

I RISCHI

Ingroia

«È chiaro che chi attende giustizia la rivendichi in tempi celeri: si al provesso breve ma qui il rischio è l'estinzione del reato»